

C. J. Venga il tuo Regno! - Fiat voluntas tua!

Carissima Francesca Jallin,

Dalla vicina di casa Margherina le mando queste poche parole, sgorgate dal mio povero cuore stragato per la orribile disgrazia che recise sul fior di giovinezza fonte mie carissime scolare. Ora ego io piango specialmente le ottime sorelle Jallin, l' affettuosissima Luigia che mi voleva così bene sebben non venisse più a scuola da me, che entrava furtiva nella mia classe ad offerirmi - con delicatezza di pensiero, il mazzolino di fagole, raccolto lungo la via chupa - con quale sacrificio, che mi sorrideva ogni volta che l'incontravo e la non meno cara Clotilde, anch'essa tanto amabile e rispettosa verso la sua vecchia maestra. - Povera madre, santa madre forte nel dolore, rapponigliante all' Addolorata, anch'essa privata barbaramente dell' Unico suo figliolo! O Francesca, lei è cristiana fervente: la fede ha solide radici nel suo cuore quindi sollevi lo sguardo lacrimoso al cielo dove sono volate gli angeli buoni delle sue fighole e ripeta la grande parola che fece i santi - Fiat voluntas tua! Le figlie sue erano costate tanto a lei e a suo marito ma non come alla Madre di Gesù che là sul Calvario in S. Giovanni diveniva madre nostra a prezzo di fin l'ultima

stilla del sangue di suo figlio - Uomo Dio. Luigia e Clotilde erano con buone, innocenti ancora che il soffio del mondo ingannato e ingannatore non aveva ancora offuscato il loro candore; erano bocciolini di gigli che il mondo avrebbe forse presto sfigurati, buttati nel fango e Dio ha voluto per fini che noi non possiamo indagare troncare bruscamente e trapiantarli nel giardino celeste. Ora son loro cogli' angeli e coi santi, martiri anch'esse per l'agonia cortissima e stanziosa, son loro che pregano per genitori e non vorrebbero più ritornare in questo brutto mondo, dove tanto si soffre e tanto s'offende il Signore, bontà infinita.

Di loro Luigia e Clotilde otterranno forza e rassegnazione a portare con merito la pesante croce che Dio loro destina, soffrendo senza imprecare la solitudine la privazione della loro giovanile presenza per arricchirsi di meriti per la vita futura.

Coraggio, desolatissimi genitori, pochi anni di patimento poi per l'eternità saranno ricongiunti alle dilette loro figliole, che dal cielo li guardano sorridenti.

Le parole degli amici non giovano per consolare il loro dolore, poveri genitori, pure io non ho potuto stare senza dar sfogo alla pietra del cuore. Sono loro unita nel dolore e nella preghiera. Domani giovedì farò la Comunione per Luigia e Clotilde e durante la

S. Messa in loro suffragi scongiurerò la vittima del Calvario
e l'Addolorata Madre di Gesù di far discendere dal Cielo
il conforto nel cuor dei genitori di Luigia e Clotilde e di
dar la gloria eterna alle dilettissime mie scolare.

Il raggio, le due sorelle erano entrambe iscritte alla
Lega del Sacro Cuore, cioè a quella famiglia d'oltre 28 miglia-
ri di fratelli per cui si partecipa in vita e specie in morte
del bene che fanno le consuetudine religiose e tante migliaia di
opere buone che costituiscono il fondo di tale lega. Si consoli
che il Cuor di Gesù non è ingratito e dà il cento per uno di
ciò che si fa per onorarlo. Il nome di Luigia e Clotilde è
scritto in Quel Cuore da cui esce ogni bontà e non
sarà cancellato mai più. Sono parole sue, rivelate a S. Margherita
Alacoque. -

Scusi la lunga lettera: appena mi sarà rimesso
un po' le farò una visita; ma ora ho ancora la
bronchite e un po' di pleurite.

Saluti affettuosi: faccia animo
anche a suo marito.

Aff. ^{ma} sua amica nel Cuor di Gesù
Maria Audi

26 Marzo 1924